

Milano, 25 settembre 1958.

Caro Presidente,

L'ultima mia proposta per l'effettuazione dell'aumento di capitale della BCI risale alla metà dello scorso aprile: son passate le elezioni, il nuovo Governo ha definito la sua fisionomia e si è chiuso anche il periodo delle vacanze estive.

Alla fine di giugno Le ho fatto avere un estratto delle mie comunicazioni al Consiglio della banca. Siamo alla fine di settembre, e ho motivo di ritenere che i risultati di questi ultimi tre mesi abbiano puntualmente confermato la mia diagnosi.

Torno dunque ad insistere sulla necessità di non perdere altro tempo, e mi astengo sia dal recriminare che nei mesi scorsi tutto si sarebbe potuto compiere agevolmente, sia dal soffermarmi ancora una volta sopra i riflessi dell'indugio sui nostri conti. Nel mio rapporto dei primi dello scorso marzo ho cercato di misurare il danno che ne risente il nostro conto economico. Il fatto che i risultati di gestione a fine agosto 1958 superino quelli a fine agosto 1957 (nonostante l'aumento delle spese e le temute ripercussioni del ribasso del saggio ufficiale dello sconto) non acquieta - pur se accolto con plauso - la mia coscienza, perchè non infirma, anzi rafforza, il mio argomentare a sostegno della nostra richiesta. La "classe" del corridore si è fatta valere nonostante il morso che lo frena. Ma è appunto questo, sopra tutto questo, la classe, ossia la capacità operativa dell'azienda, che deve, e può, essere tempestivamente salvaguardata.

Onorevole Signor
Avv. Aldo PASCENTI,
Presidente dell'IRI,
R o m a

On. Avv. Aldo FASCETTI, Roma

Tempestivamente, dico, perchè siamo ancora in tempo a provvedere, con vantaggio sicuro di tutto il sistema e di tutto il mercato, oltre che nostro in prima linea. Non sarà così agevole come nel primo semestre di quest'anno, ma non è ancora troppo tardi per ottenere risultati durevoli di decisiva importanza captando ed utilizzando - per assicurare la naturale distribuzione del nuovo risparmio - le ultime manifestazioni di quel transitorio maggior grado di liquidità del mercato che ha toccato il suo acme tra il maggio e il giugno di quest'anno. Il colpo maestro è ancora possibile. Ancora oggi lo sforzo per raccogliere i fondi necessari al nostro aumento di capitale risulta lieve se confrontato con il beneficio permanente che assicurerebbe alla struttura della nostra azienda. Ma ripeto ancora una volta: non perdiamo tempo, non "rinviamo" di un altro solo giorno.

Mi trattengo dal suggerire altre soluzioni tecniche. Ve ne ho sottoposto una intera gamma, che dovrebbe soddisfare tutte le esigenze e placare i più sofisticati timori. Per me, vanno ancora tutte bene, e non credo avrei obiezioni da muovere se altra soluzione venisse proposta, purchè conducesse all'unico e medesimo scopo, - e non aggiungo nemmeno "rapidamente", perchè ormai lo scopo e la rapidità nel raggiungerlo sono una esigenza sola, si identificano appieno, senza residui e senza alternative.

Resto, come sempre, a Sua disposizione, e La prego intanto di accogliere i miei saluti più cordiali e più confidenti.